

APPROFONDIMENTO N.14

Il Progetto Esecutivo degli interventi di decommissioning, bonifica e messa in sicurezza permanente (MISP) dello stabilimento Caffaro

Fase 2 (Interventi di decommissioning e demolizioni dei fabbricati e delle strutture impiantistiche)

COS'È IL PROGETTO ESECUTIVO?

Il progetto esecutivo rappresenta il documento tecnico di riferimento in cui vengono definiti nel dettaglio tutti gli interventi e le lavorazioni da realizzare nell'ambito della bonifica dello stabilimento. La bonifica dello stabilimento rappresenta la fase operativa in cui le previsioni progettuali, derivanti dal progetto definitivo approvato dagli enti (2023), vengono tradotte in attività concrete, pianificate e controllate.

QUALE SARÀ LA DURATA COMPLESSIVA DEI LAVORI?

Il cronoprogramma complessivo dei lavori prevede una durata di circa cinque anni. La Figura 1 illustra la pianificazione temporale delle principali fasi operative.

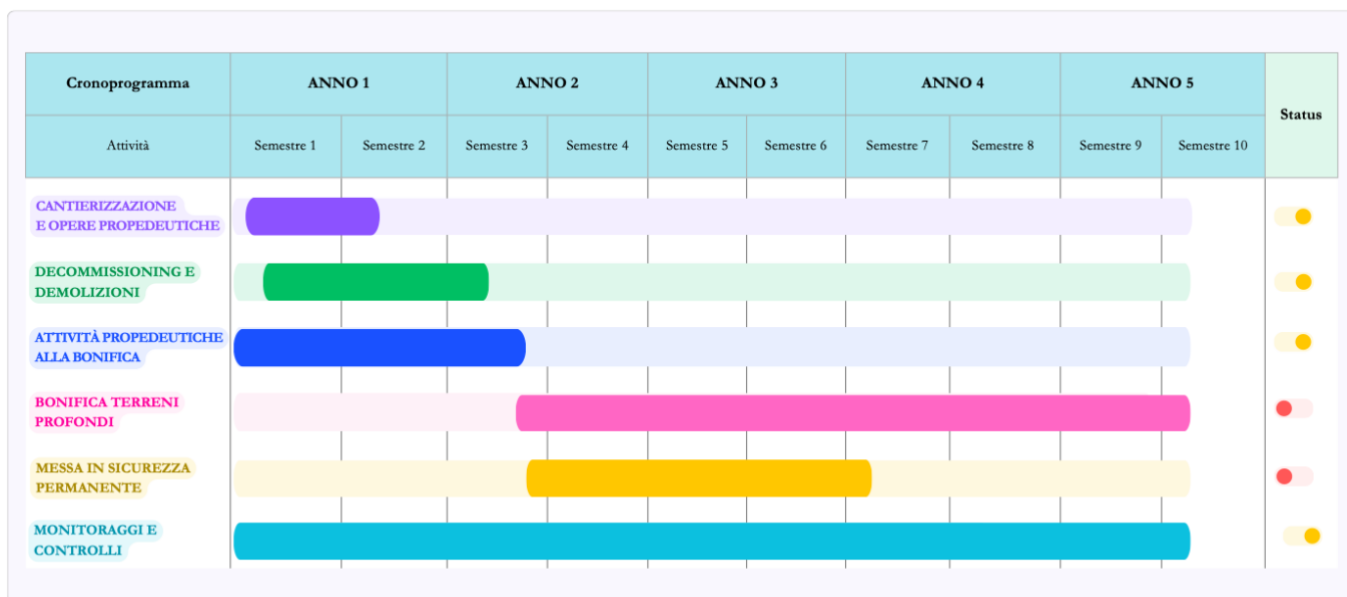


Figura 1: Cronoprogramma complessivo dei lavori

COSA PREVEDE IL PROGETTO ESECUTIVO?

Il progetto prevede una serie di interventi articolati in sei fasi principali, che comprendono:

- 1) Interventi propedeutici ai lavori di decommissioning e demolizione.
- 2) Interventi di decommissioning e demolizioni dei fabbricati e delle strutture impiantistiche.
- 3) Realizzazione delle indagini propedeutiche agli interventi di bonifica (es. campi prova, valutazione rischio bellico, ecc.).
- 4) Realizzazione degli interventi di bonifica dei suoli profondi, attraverso tecniche come Soil Replacement, Soil Stabilization e trattamenti in situ.
- 5) Realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente dei terreni profondi scavati (MISP).
- 6) Monitoraggi e controlli degli impatti provocati dalle lavorazioni.

A CHE PUNTO SIAMO?

A partire dal 23 ottobre 2025 risultano avviate le prime tre fasi del progetto:

- Interventi propedeutici ai lavori di decommissioning e demolizione.
- Interventi di decommissioning e demolizioni dei fabbricati e delle strutture impiantistiche (link al video di avvio dei lavori di demolizione: <https://www.youtube.com/watch?v=rK481kGYF5E>).
- Realizzazione delle indagini propedeutiche agli interventi di bonifica.

Fase 2 (Interventi di decommissioning e demolizioni dei fabbricati e delle strutture impiantistiche)

COSA PREVEDE LA FASE 2: INTERVENTI DI DECOMMISSIONING E DEMOLIZIONI DEI FABBRICATI E DELLE STRUTTURE IMPIANTISTICHE?

La fase 2 prevede le seguenti attività:

- Attività preliminari: rilievi, censimenti e operazioni necessarie al corretto decommissioning.
- Strip out: svuotamento interno degli edifici.
- Bonifiche MCA e FAV: rimozione dei materiali contenenti amianto e delle fibre artificiali vetrose.
- Bonifiche impianti: messa in sicurezza e bonifica delle strutture impiantistiche.
- Demolizione strutture fuori terra: demolizione degli edifici fino a piano campagna.
- Demolizione pavimentazioni e strutture interrato.

Le Figure 2, 3 e 4 mostrano la mappa degli edifici e degli impianti nelle diverse fasi di decommissioning e demolizione; la Figura 5 mostra, invece, la planimetria della cantierizzazione.



Figura 2: Mappa edifici e impianti oggetto di decommissioning e demolizione (Fase A, B e C)



Figura 3: Mappa edifici e impianti oggetto di decommissioning e demolizione (Fase D e E)

QUALE SARÀ LA DURATA DELLA FASE 2?

In base al cronoprogramma, la durata prevista per la fase 2 è di circa 15 mesi, a partire dall'avvio delle attività propedeutiche alla demolizione degli edifici all'inizio di dicembre.

QUALI SONO LE PRINCIPALI FONTI DI IMPATTO SU LAVORATORI, RESIDENTI E AREA URBANA?

Le principali fonti di impatto su lavoratori, residenti e area urbana circostante sono:

- a) Possibile proiezione di materiali al di fuori dell'area di cantiere.
- b) Polveri: prodotta dalle lavorazioni di demolizione e movimento terra.
- c) Rumore: proveniente dai mezzi meccanici, lavorazioni in cantiere e traffico veicolare legato ai trasporti in ingresso e uscita dal cantiere.

COME VENGONO LIMITATI QUESTI IMPATTI?

- a) Possibile proiezione di materiali al di fuori dell'area di cantiere:
 - Utilizzo di un telo protettivo movimentato con braccio gru (Figura 6).



Figura 6: Telo protettivo

- b) Polveri:
 - Utilizzo di impianti di nebulizzazione (cannon fog) per controllare la polvere (Figura 7).
 - Pulizia frequente delle strade interne ed esterne al cantiere con moto-spazzatrici.
 - Coperture dei cumuli di materiali polverulenti.
 - Eventuale utilizzo di prodotti deodorizzanti in caso di emissioni odorogene.
 - Sospensione delle demolizioni durante nelle giornate ventose.
 - Limitazione della velocità dei mezzi in transito in cantiere.
 - Monitoraggio continuo tramite 4 stazioni di rilevamento polveri posizionate presso il campo di atletica Calvesi, parco di Via Nullo, Via Milano, e area palestra Via Villa Glori (Figura 8).
 - Trattamento delle superfici vicine al cantiere con prodotti anti-polvere.
 - Suddivisione della viabilità di cantiere in viabilità bianca o "pulita" e viabilità nera o "sporca".
 - Installazione di un impianto lava-ruote.



Figura 7: Impianti nebulizzazione



Figura 8: Stazioni monitoraggio polveri

c) Rumore:

- Limitazione e programmazione delle attività rumorose agli orari diurni, evitando sovrapposizioni
- Installazione di barriere antirumore e teli protettivi attorno all'area di lavoro (Figura 9).
- Localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni.
- Campagne fonometriche esterne per verificare il rispetto dei limiti normativi (Figura 10).
- Comunicazioni preventive ai residenti in caso di attività con elevato impatto acustico.



Figura 9: Barriera antirumore



Figura 10: Strumenti per le campagne fonometriche

Queste misure hanno l'obiettivo di limitare gli effetti delle lavorazioni sull'ambiente urbano per tutta la durata dell'intervento.

COSA PREVEDE IL PROSSIMO APPROFONDIMENTO?

Il prossimo approfondimento sarà dedicato alla fase 3 (realizzazione delle indagini propedeutiche agli interventi di bonifica).